

LOGICA PER LA PROGRAMMAZIONE - a.a. 2015-2016

Prima prova di verifica intermedia - 5/11/2015 - Soluzioni proposte

Attenzione: Le soluzioni che seguono sono considerate corrette dai docenti. Per ogni esercizio possono esistere altre soluzioni corrette, anche molto diverse da quelle proposte.

ESERCIZIO 1

Per ognuna delle seguenti formule si dica se si tratta di una tautologia oppure no. Se è una tautologia si fornisca una dimostrazione (non per casi) altrimenti si fornisca un controesempio.

1. $(\neg P \vee \neg Q) \wedge (\neg(P \Rightarrow \neg Q) \vee (Q \vee \neg R)) \Rightarrow (R \Rightarrow P)$
2. $P \wedge R \Rightarrow (Q \Rightarrow \neg S \wedge R) \equiv R \wedge S \Rightarrow (P \Rightarrow \neg Q)$
3. $\neg((\neg Q \vee P) \wedge R) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R) \Rightarrow (Q \Rightarrow \neg P)$

SOLUZIONE ESERCIZIO 1

1. Non è una tautologia. Per mostrarlo basta trovare una interpretazione che rende falsa la formula (un *controesempio*. Per esempio $P = \mathbf{F}$, $Q = \mathbf{T}$, $R = \mathbf{T}$).
2. La formula è una tautologia. Semplifichiamo prima il membro destro e poi quello sinistro dell'equivalenza:

$$\begin{aligned}
 & P \wedge R \Rightarrow (Q \Rightarrow \neg S \wedge R) \\
 \equiv & \quad \{(\text{elim-}\Rightarrow), \text{ due volte}\} \\
 & \neg(P \wedge R) \vee (\neg Q \vee (\neg S \wedge R)) \\
 \equiv & \quad \{(\text{De Morgan})\} \\
 & (\neg P \vee \neg R) \vee (\neg Q \vee (\neg S \wedge R)) \\
 \equiv & \quad \{(\text{assoc.}), (\text{comm.})\} \\
 & \neg P \vee \neg R \vee (R \wedge \neg S) \vee \neg Q \\
 \equiv & \quad \{(\text{complemento})\} \\
 & \neg P \vee \neg R \vee \neg S \vee \neg Q \quad \equiv \mathbf{(A)}
 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
 & R \wedge S \Rightarrow (P \Rightarrow \neg Q) \\
 \equiv & \quad \{(\text{elim-}\Rightarrow), \text{ due volte}\} \\
 & \neg(R \wedge S) \vee (\neg P \vee \neg Q) \\
 \equiv & \quad \{(\text{De Morgan})\} \\
 & (\neg R \vee \neg S) \vee (\neg P \vee \neg Q) \quad \equiv \mathbf{(B)}
 \end{aligned}$$

Concludiamo osservando che le formule (A) e (B) sono ovviamente equivalenti per associatività e commutatività della disgiunzione.

3. Anche questa formula è una tautologia. Si possono sviluppare varie dimostrazioni. Ne mostriamo alcune.

- Dimostriamo la formula partendo dalla premessa dell'implicazione:

$$\begin{aligned}
 & \neg((\neg Q \vee P) \wedge R) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R) \\
 \equiv & \quad \{(\text{De Morgan})\} \\
 & (\neg(\neg Q \vee P) \vee \neg R) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R) \\
 \equiv & \quad \{(\text{elim-}\Rightarrow), \text{ al contrario}\} \\
 & (R \Rightarrow \neg(\neg Q \vee P)) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R) \\
 \Rightarrow & \quad \{(\text{transit.-}\Rightarrow), \text{ occorrenza positiva}\} \\
 & P \vee Q \Rightarrow \neg(\neg Q \vee P)
 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
&\equiv \{(\text{elim-}\Rightarrow)\} \\
&\quad \neg(P \vee Q) \vee \neg(\neg Q \vee P) \\
&\equiv \{(\text{De Morgan}), \text{ due volte}\} \\
&\quad (\neg P \wedge \neg Q) \vee (Q \wedge \neg P) \\
&\Rightarrow \{(\text{semp.}-\wedge), \text{ due volte, occorrenze positive}\} \\
&\quad \neg Q \vee \neg P \\
&\equiv \{(\text{elim-}\Rightarrow), \text{ al contrario}\} \\
&\quad Q \Rightarrow \neg P
\end{aligned}$$

- Alternativamente possiamo sviluppare una dimostrazione usando le ipotesi non tautologiche. Cominciamo col semplificare la premessa:

$$\begin{aligned}
&\neg((\neg Q \vee P) \wedge R) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R) \\
&\equiv \{(\text{De Morgan})\} \\
&\quad (\neg(\neg Q \vee P) \vee \neg R) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R) \\
&\equiv \{(\text{elim-}\Rightarrow), \text{ al contrario}\} \\
&\quad (R \Rightarrow \neg(\neg Q \vee P)) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R) \\
&\equiv \{(\text{De Morgan}), (\text{Doppia Negazione})\} \\
&\quad (R \Rightarrow (Q \wedge \neg P)) \wedge (P \vee Q \Rightarrow R)
\end{aligned}$$

Ora dimostriamo la formula risultante dimostrando che $(Q \Rightarrow \neg P)$ è vera sfruttando le premesse $R \Rightarrow (Q \wedge \neg P)$ e $(P \vee Q \Rightarrow R)$ come *ipotesi non tautologiche*:

$$\begin{aligned}
&Q \\
&\Rightarrow \{(\text{intro-}\vee)\} \\
&\quad P \vee Q \\
&\Rightarrow \{\mathbf{Ip}: P \vee Q \Rightarrow R, \text{ occorrenza positiva}\} \\
&\quad R \\
&\Rightarrow \{\mathbf{Ip}: R \Rightarrow (Q \wedge \neg P), \text{ occorrenza positiva}\} \\
&\quad Q \wedge \neg P \\
&\Rightarrow \{(\text{semp.} - \wedge)\} \\
&\quad \neg P
\end{aligned}$$

ESERCIZIO 2

Utilizzando il principio di sostituzione dell'implicazione, si applichi l'ipotesi non tautologica $\neg P \vee \neg R \Rightarrow \neg Q$ alle seguenti formule, completando in entrambi i casi un singolo passo di dimostrazione con la relativa giustificazione.

1. $\neg(\neg P \vee \neg R) \wedge S \Rightarrow S \wedge \neg R$
2. $(P \Rightarrow \neg R) \wedge \neg S \Rightarrow \neg(\neg P \vee \neg R)$

SOLUZIONE ESERCIZIO 2

1. $\neg(\neg P \vee \neg R) \wedge S \Rightarrow S \wedge \neg R$
 \Rightarrow {Ip: $\neg P \vee \neg R \Rightarrow \neg Q$, $\neg P \vee \neg R$ occorre pos.}
 $\neg\neg Q \wedge S \Rightarrow S \wedge \neg R$
 $Q \wedge S \Rightarrow S \wedge \neg R$
2. $(P \Rightarrow \neg R) \wedge \neg S \Rightarrow \neg(\neg P \vee \neg R)$
 \Leftarrow {Ip: $\neg P \vee \neg R \Rightarrow \neg Q$, $\neg P \vee \neg R$ occorre neg.}
 $(P \Rightarrow \neg R) \wedge \neg S \Rightarrow \neg\neg Q$

ESERCIZIO 3

Si formalizzi il seguente enunciato utilizzando l'alfabeto del primo ordine e l'interpretazione sul dominio dei naturali che sono proposti, senza introdurre ulteriori simboli:

“La somma di due numeri è pari solo se sono entrambi pari o entrambi dispari”

- **Alfabeto:** $C = \emptyset$, $\mathcal{F} = \{+(-, -)\}$, $\mathcal{P} = \{pari(-)\}$,
- **Interpretazione:** $\mathcal{I} = (\mathcal{D}, \alpha)$, con
 - $\mathcal{D} = \mathbb{N}$, con \mathbb{N} insieme dei numeri naturali.
 - $\alpha(+)(n, m) = k$ se e solo se k è la somma di n e m .
 - $\alpha(pari)(n) = \mathbf{T}$ se e solo se n è pari.

SOLUZIONE ESERCIZIO 3

Ricordando che dire che P solo se Q , è un altro modo di dire che P implica Q , l'enunciato può essere formalizzato nel seguente modo:

$$(\forall x . (\forall y . pari(+ (x, y)) \Rightarrow (pari(x) \wedge pari(y)) \vee (\neg pari(y) \wedge \neg pari(x))))$$

Oppure, in modo più conciso ed elegante:

$$(\forall x . (\forall y . pari(+ (x, y)) \Rightarrow (pari(x) \equiv pari(y))))$$

ESERCIZIO 4

Si calcoli, motivando la risposta, il valore di verità della formula

$$\Phi = (\forall x . (\exists y . Q(x, y) \Rightarrow \neg P(x)))$$

nell'interpretazione $\mathcal{I} = (\mathcal{D}, \alpha)$, dove $\mathcal{D} = \{1, 2, 3\}$ ed α è definita come segue

$$\alpha(P)(z) = \begin{cases} \mathbf{T} & \text{se } z \in \{1, 2\} \\ \mathbf{F} & \text{altrimenti.} \end{cases} \quad \alpha(Q)(z, v) = \begin{cases} \mathbf{T} & \text{se } (z, v) \in \{(1, 1), (1, 2), (2, 1), (2, 3), (3, 1)\} \\ \mathbf{F} & \text{altrimenti.} \end{cases}$$

Si calcoli cioè $\mathcal{I}_\rho(\Phi)$ usando le regole della semantica del primo ordine, dove ρ è un assegnamento arbitrario.

SOLUZIONE ESERCIZIO 4

Mostriamo che la formula $\Phi = (\forall x . (\exists y . Q(x, y) \Rightarrow \neg P(x)))$ è *vera* nell'interpretazione data.

La formula Φ è una **quantificazione universale**, quindi per la regola (S8) è vera se e solo se assegnando a x un qualunque valore d del dominio \mathcal{D} la formula nella portata è vera. Formalmente abbiamo che $\mathcal{I}_\rho(\Phi)$ è vera se, per ogni valore d del dominio, $\mathcal{I}_{\rho[d/x]}(\Phi_1)$ è vera, con $\Phi_1 = (\exists y . Q(x, y) \Rightarrow \neg P(x))$.

Procediamo per casi esaminando i tre possibili valori del dominio.

$d = 1$. Per la regola (S9), visto che Ψ è una **quantificazione esistenziale** abbiamo che $\mathcal{I}_{\rho[1/x]}(\Phi_1)$ è vera se esiste un valore d' del dominio che assegnato a y rende vera la formula $\Phi_2 = Q(x, y) \Rightarrow \neg P(x)$. Ovvero tale che $\mathcal{I}_{\rho[1/x][d'/y]}(\Phi_2)$ è vera.

Per la regola (S6), visto che Φ_2 è un'implicazione, abbiamo che $\mathcal{I}_{\rho[1/x][d'/y]}(\Phi_2)$ è falsa se e solo se la premessa $\mathcal{I}_{\rho[1/x][d'/y]}(Q(x, y))$ è vera e la conseguenza $\mathcal{I}_{\rho[1/x][d'/y]}(\neg P(x))$ è falsa. Notiamo che prendendo $d' = 3$ la premessa risulta falsa. Infatti per la regola (S1) abbiamo che

$$\mathcal{I}_{\rho[1/x][3/y]}(Q(x, y)) = \alpha(Q)(\alpha_{\rho[1/x][3/y]}(x), \alpha_{\rho[1/x][3/y]}(y)) = \alpha(Q)(1, 3) = \mathbf{F}$$

$d = 2$. Ripetendo un ragionamento analogo a quello del punto precedente abbiamo che $\mathcal{I}_{\rho[2/x]}(\Phi_1)$ è vera se esiste un valore d' del dominio tale che $\mathcal{I}_{\rho[2/x][d'/y]}(\Phi_2)$ sia vera. In questo caso considerando $d' = 2$ abbiamo $\mathcal{I}_{\rho[2/x][2/y]}(Q(x, y)) = \alpha(Q)(2, 2) = \mathbf{F}$. Quindi come nel caso precedente Φ_2 è vera dato che la premessa è falsa nel caso di $d' = 2$.

$d = 3$ Ripetendo un ragionamento analogo a quello dei punti precedenti abbiamo che $\mathcal{I}_{\rho[3/x]}(\Phi_1)$ è vera se esiste un valore d' del dominio tale che $\mathcal{I}_{\rho[3/x][d'/y]}(\Phi_2)$ sia vera. In questo caso possiamo prendere qualsiasi valore del dominio per d' ed in ogni caso la conclusione di Φ_2 è vera. Applicando la regola (S3) abbiamo che $\mathcal{I}_{\rho[3/x][d'/y]}(\neg P(x)) = \mathbf{T}$ segue da $\mathcal{I}_{\rho[3/x][d'/y]}(P(x)) = \mathbf{F}$ che si calcola come segue

$$\mathcal{I}_{\rho[3/x][d'/y]}(P(x)) = \alpha(P)(\alpha_{\rho[3/x][d'/y]}(x)) = \alpha(P)(3) = \mathbf{F}$$